

## **PwC “Chasing Tomorrow” report: la rivoluzione nell'industria del credito deteriorato**

- **L'afflusso di nuovi NPE è ai livelli minimi degli ultimi tre anni, grazie al grande lavoro di gestione fatto, e le banche sono molto più solide rispetto al passato.**
- **Dopo il picco nel 2015, lo stock di esposizioni deteriorate (NPE) sui libri bancari è costantemente diminuito, raggiungendo i 56 miliardi di euro in Italia a giugno 2023.**
- **Le priorità del mercato sono cambiate profondamente: da un focus sulle sofferenze a una crescente attenzione verso crediti “vivi” UtP e Stage 2.**

L'afflusso di nuove NPE è sceso ai livelli minimi degli ultimi tre anni grazie a una serie di interventi straordinari del governo, come emerge dall'ultimo report PwC “*Chasing Tomorrow*” sulle Non-Performing Exposure (NPE). Questa situazione indicherebbe che gli NPE non siano più un problema per le banche italiane.

Tra le principali evidenze che emergono dall'analisi di PwC:

- Il sistema bancario italiano appare oggi più robusto, con una solida capitalizzazione (CET1 ratio fully phased pari al 15,8%, in aumento del 5% rispetto al 2015), un processo di derisking realizzato con successo (NPE ratio lordo sceso al 2,4% nel 1H 2023 rispetto al 16,8% nel 2015) e buoni livelli di redditività (circa il 14% nel 1H 2023).
- Tuttavia, le prospettive per la zona euro si sono leggermente deteriorate, con la previsione di una crescita contenuta e tassi di interesse più elevati destinati a persistere. Rimangono sfide geopolitiche e le aspettative di crescita economica sono state recentemente riviste al ribasso (1,0% di crescita del PIL reale previsto per il 2024 per la zona euro, dimezzata rispetto alle aspettative di fine 2022).
- A giugno 2023 ci sono oltre 300 miliardi di euro di NPE complessivi nel mercato italiano, inclusi quelli ceduti a investitori e cancellati dai libri delle banche. Una parte considerevole dei prestiti trasferiti dalle banche nel processo di deleverage è ancora in essere e necessita di essere gestita.
- Sui libri delle banche sono presenti, inoltre, oltre 200 miliardi di euro di prestiti in Stage 2 che richiedono un attento monitoraggio. L'Italia si posiziona al terzo posto in Europa per lo stock di prestiti in Stage 2 (dopo la Francia con 435 miliardi di euro e la Germania con 212 miliardi di euro al 1° semestre 2023), ma è in prima posizione per l'incidenza rispetto al totale del portafoglio crediti (oltre l'11% rispetto a una media delle banche europee intorno al 9%).
- Dal 2020 a giugno 2023, sono stati erogati oltre 340 miliardi di euro di prestiti con garanzie statali (MCC e SACE), generando uno stock di prestiti di circa 230 miliardi di euro a giugno 2023. La maggior parte di questi finanziamenti ha beneficiato di un periodo di preammortamento (in media 17 mesi), che ora è generalmente concluso. Con l'avvio del rimborso del capitale, si è registrato un leggero aumento del tasso di default, che si è attestato mediamente al di sopra del resto del mercato (2,1% rispetto a 1,1% a giugno 2023).

Secondo PwC Italia, l'industria del credito deteriorato deve trasformarsi. Trovare una soluzione per i prestiti non-performing o sub-performing significa sostenere l'economia reale e richiede uno sforzo congiunto da parte del sistema (banche, servicer e investitori).

Pier Paolo Masenza, Financial Services Strategy & Value Creation Leader di PwC Italia, alla luce del dibattito sull'evoluzione del mercato dei crediti deteriorati, spiega: *“Le esigenze del mercato hanno subito un cambiamento profondo: dal focus sulle sofferenze a una crescente attenzione ai crediti “vivi”: UtP e Stage 2. Le priorità per i prossimi anni saranno la gestione tempestiva degli scaduti, un approccio industriale e l'adozione di soluzioni più sofisticate con l'obiettivo del ritorno in bonis delle posizioni critiche e la necessità di creare partnership nell'ecosistema tra investitori, banche e servicer”.*

Masenza ha aggiunto: *“Nel corso degli anni, si è sviluppata un'industria altamente evoluta per la gestione delle sofferenze. Tuttavia, è ancora nella fase iniziale per gestire gli unlikely-to-pay (UtP), e pertanto ci si aspetta che subisca una sostanziale trasformazione per soddisfare le nuove esigenze delle banche, introducendo nuovi servizi e adottando un approccio innovativo per capitalizzare le emergenti opportunità di business.”*

#### **PwC**

Obiettivo di PwC è quello di costruire la fiducia nella società e risolvere questioni rilevanti. È un network presente in 155 Paesi con oltre 284.000 professionisti, impegnati a garantire qualità nei servizi di revisione, di advisory e di consulenza fiscale alle imprese. Maggiori informazioni sul sito [www.pwc.com](http://www.pwc.com).

PwC fa riferimento al network PwC e/o uno o più membri della società, ognuno dei quali rappresenta un'entità legale separata. Maggiori informazioni sul sito [www.pwc.com/structure](http://www.pwc.com/structure)  
© 2023 PwC. Tutti i diritti riservati

#### **Barabino&Partners per PwC**

Tel. 02/72.02.35.35  
Alice Brambilla  
[a.brambilla@barabino.it](mailto:a.brambilla@barabino.it)  
Cell. 328/26.68.196  
Letizia Castiello  
[l.castiello@barabino.it](mailto:l.castiello@barabino.it)  
Cell. 348/62.37.666

#### **PwC Italia**

Tel. 02/667341  
Luigi Barbetta  
Media Relations Manager  
[luigi.barbetta@pwc.com](mailto:luigi.barbetta@pwc.com)

Milano, 20 dicembre 2023